

Roma, 2 febbrajo - notte.

Ricevo il seguente telegramma dal Regio
Ambasciatore in Pietroburgo: "Vidi testè Conte
Mouravieff, il quale mi disse, che la conferenza
si sarebbe probabilmente riunita all'aja,
confermandomi difficoltà di poterla riunire
a Copenaghen e tantomeno a Berna e quindi
la quasi impossibilità di scegliere fra le
capitali degli Stati minori una città ove
non risieda un rappresentante pontificio mi
aggiunse ritenere che l'azione del Governo
Imperiale ormai dovrebbe soltanto consistere
nell'invitare il Governo del Paese scelto a
riunire la conferenza senza indicare chi
debbà prendervi parte e accennò essere
probabile che la Russia nomini un delegato
speciale scelto fra i suoi uomini più eminenti.
Con tutto ciò si ritiene difficile escludere il
rappresentante della Santa Sede e rispondere

negativamente al Papa ove egli faccia
formale domanda di essere rappresentato
alla Conferenza cosa che finora non ha
ancora fatto. A suo avviso meglio era
quindi al nostro punto di vista che la
cosa venisse naturalmente cioè riunendosi
la Conferenza in una città dove risiede
regolarmente un rappresentante pontificio.

Continuando io ad insistere sulle
considerazioni svolte ieri al Conte Samsdorff
cioè su quel contenuto nel secondo
telegramma di V. E. in data 20, egli
mi ripeté osservazioni già da me telegrafate
circa poca importanza che aveva a suo
avviso questo intervento cioè dal momento
erano escluse tutte le questioni attinenti
ai rapporti politici fra i vari Stati e
cerco convincermi come azione del
rappresentante Pontificio potesse aver
qualche peso appunto per appoggiare

coll'alta autorità del S. Padre il successo dell'opera
umanitaria intrapresa dallo Czar e come potesse
anche fino ad un certo punto essere giustificata
per la trattazione numero otto e forse anche del
settimo della circolare (punto) Ebbe termine nostro
colloquio mantenendo io fermamente idea già
espressa sulla poca utilità della rappresentanza pontificia
e sugli inconvenienti che essa presenta. »

Di fronte alle dichiarazioni del Conte
Mouravieff a noi conviene per il momento tenerci
in grande riserbo ma ci converrebbe ad ogni
buon fine sapere se e fino a qual punto noi
potremmo nella circostanza presente fare
assegnamento sull'appoggio dei nostri alleati.
Prego Vostra Eccellenza di continuare a tal
scopo le sue indagini e farmene conoscere
al più presto il risultato.

f. to Canevaro